

# Z

# ZAPPING



## Il fascino di dare forma alle storie

**Sipario** Nella Capitale artisti capaci di soggiogare il pubblico per ore

### RIFLETTORI

CLAUDIO RUGGERO

« Bisogna essere davvero bravi per riuscire a tenere soggiogati alla poltrona per due ore lo spettatore, seducendolo unicamente con la propria capacità di raccontare.

È questa la peculiarità degli affabulatori, che fortunatamente in Italia non mancano. Ci vengono in mente tra quelli attualmente in circolazione Ascanio Celestini, Davide Enia e Marco Paolini. Quest'ultimo ha raggiunto il successo nazionale con il monologo 'Il racconto del Vajont' nel 1994, un'accurata ricostruzione del disastro della diga, a cui sono seguiti tanti altri d'impegno civile, accolti sempre dal favore del pubblico. Adesso si cimenta al Teatro Vascello di Roma dal 14 al 19 marzo nello spettacolo 'Antenati- the grave party', da lui scritto ed interpretato con le musiche di Fabio Barovero.

Attraverso l'incontro immaginato con i nonni dei nonni, con le

4 mila generazioni che ci collegano ai nostri progenitori comuni, quel piccolo nucleo africano da cui tutti gli abitanti del pianeta della nostra specie provengono, l'artista bellunese ripercorre l'evoluzione della specie umana. "L'oralità richiede immaginazione -annota Marco Paolini- leggerezza e ironia; l'epica chiede gesti, fatti memorabili ed emozione; il teatro richiede di credere a ciò che si ascolta sapendo che tutto è finzione".

Una dichiarazione d'intenti che da sempre persegue nei suoi progetti, e che nel tempo ha formato lo zoccolo duro di un pubblico trasversale. "Siamo una specie curiosa e fragile -prosegue l'attore nello spiegare lo spettacolo- capace di adattarsi al clima per colonizzare gli angoli più remoti del pianeta. Siamo stati prede e siamo diventati predatori. Abbiamo inventato le cose, le parole per chiamarle e il modo per articolarle dentro un discorso e le abbiamo lasciate in eredità ai figli dei figli. Dentro il genoma di ogni individuo ci sono tracce, informazioni in codice

di tutti coloro che lo hanno preceduto".

Il monologo rappresenta una riflessione stimolante per lo spettatore, tracciando un bilancio fin qui del nostro rapporto con il pianeta in previsione degli scenari futuri.

Infoline e prenotazioni: 065881021.

Un altro beniamino del pubblico, attore e regista altrettanto impegnato con film di denuncia sociale, vedi 'Pummarò' e '7 minuti', quest'ultimo girato in terra pontina, è atteso dal 14 al 19 marzo al Teatro Ambra Jovinelli come protagonista del capolavoro goldoniano 'La bottega del caffè', diretto da Paolo Valerio. Nei panni di Don Marzio, "un chiacchierone maldicente, molto originale e comico", come nei 'Memoires' evidenzia il commediografo veneziano, l'artista pugliese ha modo di dispiegare i suoi variegati registri attoriali. Il luogo della scena è una piazzetta di Venezia. "Di fronte vi sono tre botteghe: quella in mezzo è un caffè -annota Goldoni- quella a destra è occupata da un parruc-

Nelle foto di Simone di Luca  
**Michele Placido**  
In basso  
ritratto da  
Gianluca Moritto  
**Marco Paolini**

chiere e l'altra a sinistra da un biscazziere. Da una parte, vi è fra due calli, una casetta, abitata da una ballerina, dall'altra una locanda". Così le note di regia spiegano l'attualità dell'opera: "Moderna e complessa, ricca di ironie e acutezze, la commedia unisce una sapiente scrittura drammaturgica corale all'italiano settecentesco parlato, superando la stessa caratterizzante unità d'ambiente, quella di un campicello veneziano, dalla mattina al tramonto, in uno spaccato di vita quotidiana, che mette insieme lo spazio aperto di un caffè e quello chiuso di una casa da gioco clandestina". Il nutrito e valido cast è completato da Luca Altavilla, Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Anna Gargano, Armando Granato, Vito Lopriore, Francesco Migliaccio, Michelangelo Placido, Maria Grazia Pios. Una produzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Fondazione Teatro della Toscana e Goldenart Production. Infoline e prenotazioni: 0683082620 - 0683082884. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In scena  
**Marco Paolini**  
al Vascello  
e **Michele Placido**  
all'Ambra  
Jovinelli